



BANCA FIDEURAM
RESOCONTO INTERMEDIO
AL 31 MARZO 2014

CRESCITA
SOSTENIBILE

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram.**

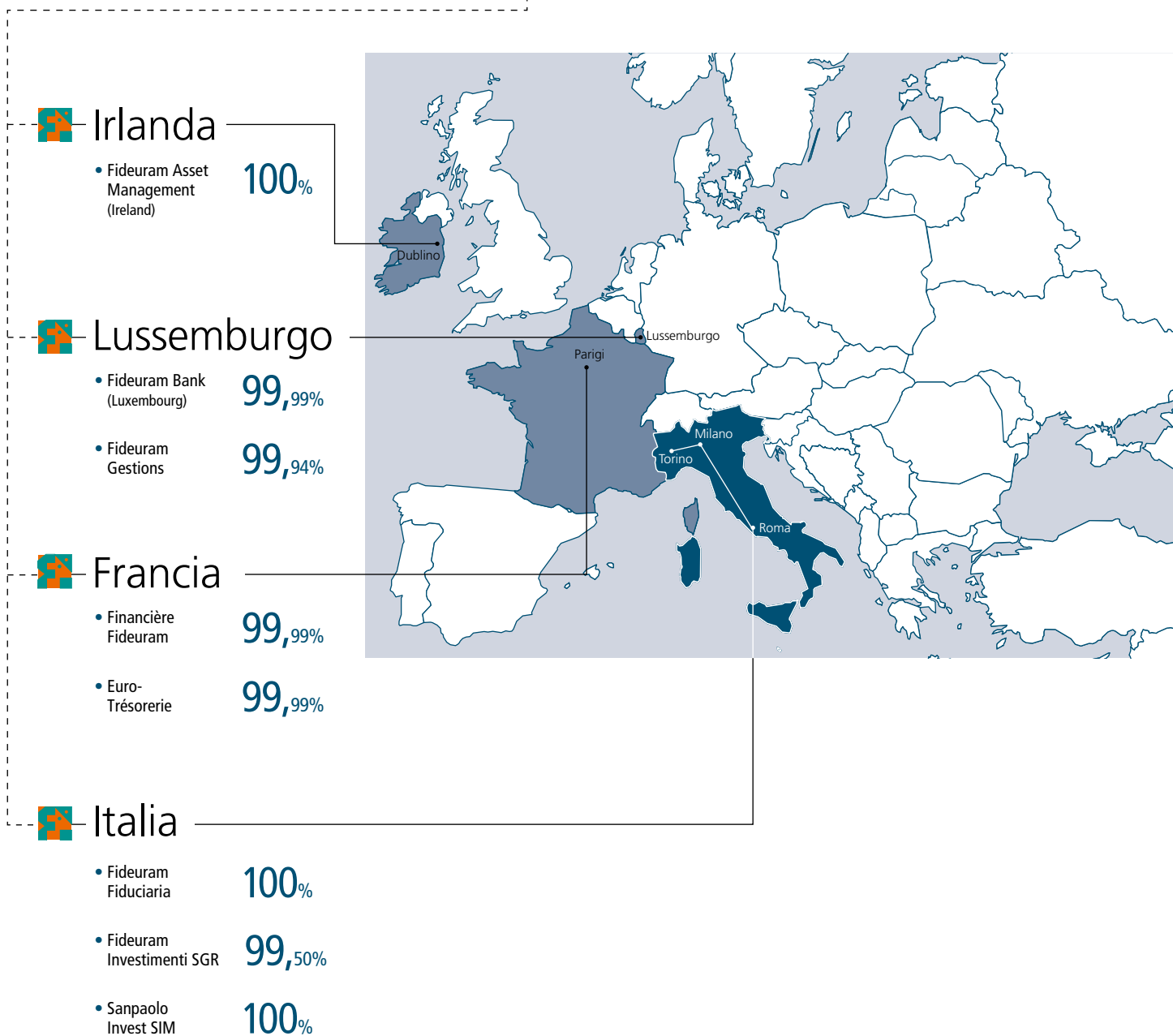
Indice

La struttura del Gruppo	2
Cariche sociali	3
Key drivers	4
Highlights	6
Resoconto intermedio di gestione consolidato	9
Prospetti contabili riclassificati	10
Lo scenario economico	14
I risultati consolidati in sintesi	16
Le attività finanziarie dei clienti	17
La raccolta di risparmio	19
La segmentazione dei clienti	20
La consulenza evoluta	21
L'analisi del conto economico	22
I risultati per settore di attività	26
La distribuzione del valore	29
La gestione dell'attivo e del passivo	30
Il patrimonio netto	32
La gestione e il controllo dei rischi	33
Le operazioni con parti correlate	40
Il capitale umano	41
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2014 e la prevedibile evoluzione della gestione	43
Le politiche contabili	44
Prospetti contabili consolidati	46
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	54
Allegati	55
Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	55
Prospetti di raccordo	56

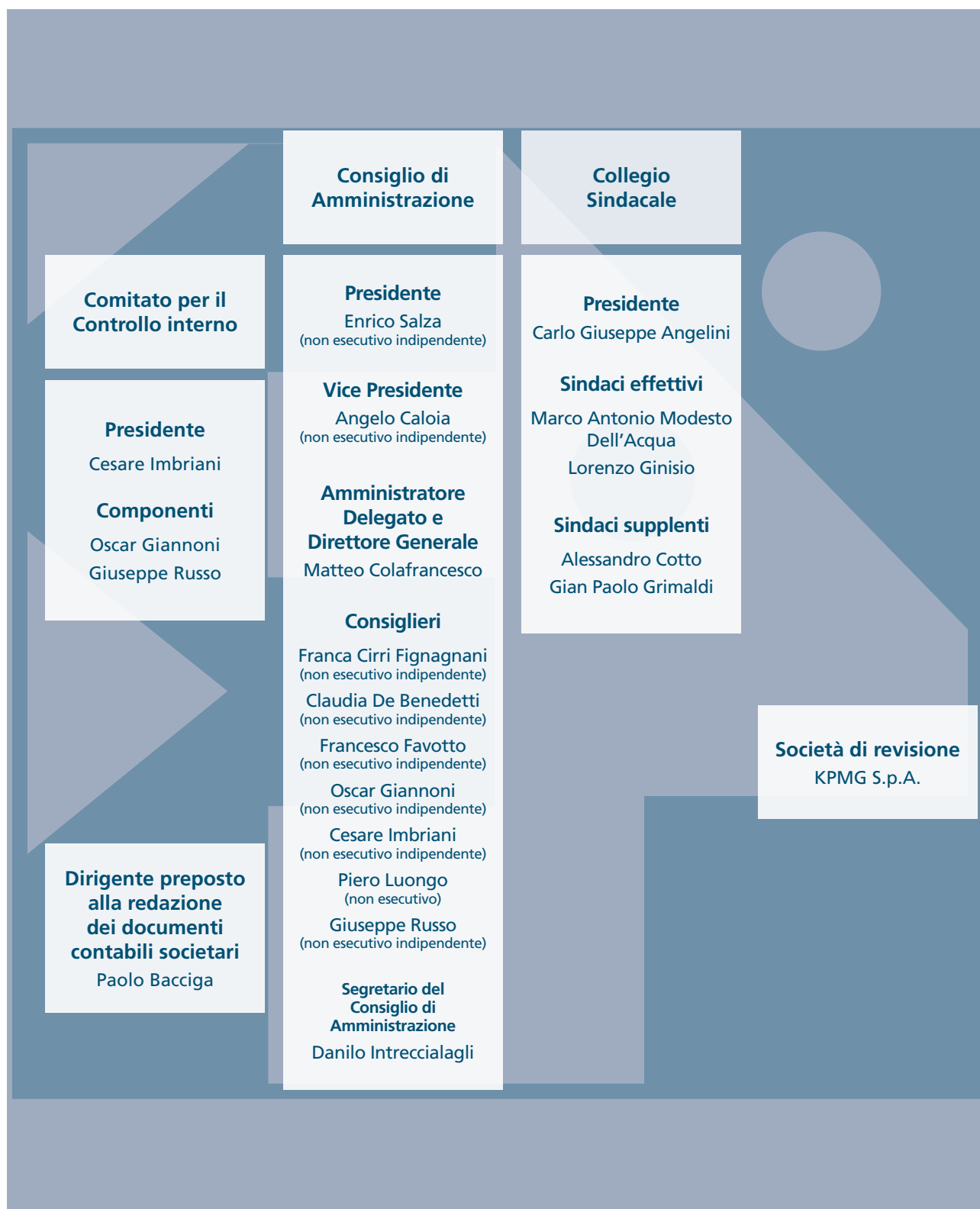
La struttura del Gruppo



Banca FIDEURAM



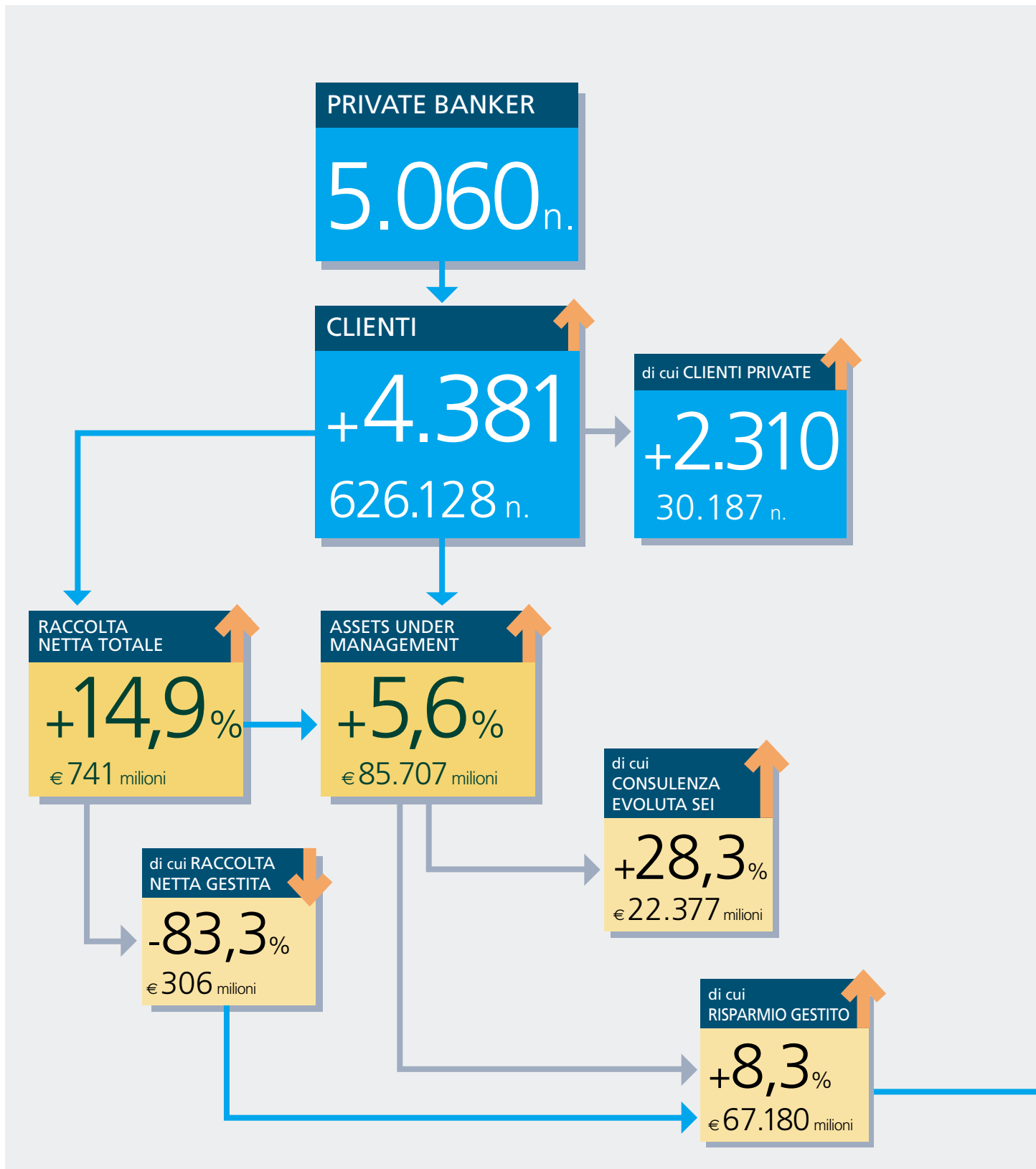
Cariche sociali



Key drivers

Indicatori fondamentali del modello di business

(Variazioni rispetto al I Trimestre 2013)



Risultati

COMMISSIONI NETTE
RICORRENTI
+15,4%
€ 189,1 milioniUTILE NETTO
CONSOLIDATO
+22,1%
€ 90,7 milioniCOST / INCOME
RATIO
33,7%
(42,3% nel I Trimestre 2013)

R.O.E.


28,4%
(33,4% nel I Trimestre 2013)

Highlights

	31.3.2014	31.3.2013	VAR. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	306	1.830	-83
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	741	645	15
Assets Under Management (milioni di euro)	85.707	81.128	6
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	5.060	5.120	-1
Personale (n.)	1.453	1.461	-1
- di cui donne (n.)	629	632	-
- di cui all'estero (n.)	124	124	-
Uffici dei Private Banker (n.)	332	336	-1
Filiali di Banca Fideuram (n.)	97	97	-
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	90,7	74,3	22
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	1.341,8	852,7	57
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,093	0,076	22
Totale attivo (milioni di euro)	12.587,8	12.015,9	5
Valore economico generato (milioni di euro)	380,6	320,1	19
Valore economico distribuito (milioni di euro)	338,7	277,8	22
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	28,4	33,4	
Cost / Income ratio (%)	33,7	42,3	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	14,0	17,9	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,43	0,37	
E.V.A. (milioni di euro)	74,8	63,2	18
INDICATORI SOCIALI			
Clienti (n.)	626.128	621.747	1
Reclami pervenuti dalla clientela (n.)	517	563	-8
Risultato lordo della gestione finanziaria / numero di dipendenti (milioni di euro)	0,15	0,12	25
Assets Under Management (AUM) / numero di Private Banker (milioni di euro)	16,9	15,8	7

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB

Short term: A-2

Outlook: Negative

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers).

Filiali: Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

R.O.E. (Return on equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

Cost / Income ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

Resoconto intermedio di gestione consolidato

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	31,0	73,3	(42,3)	-57,7
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	3.002,2	2.560,7	441,5	17,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	331,7	451,8	(120,1)	-26,6
Crediti verso banche	3.796,1	3.177,8	618,3	19,5
Crediti verso clientela	4.406,8	4.795,5	(388,7)	-8,1
Derivati di copertura	0,6	3,5	(2,9)	-82,9
Partecipazioni	108,2	102,7	5,5	5,4
Attività materiali	36,4	36,9	(0,5)	-1,4
Attività immateriali	21,0	23,1	(2,1)	-9,1
Attività fiscali	169,0	181,7	(12,7)	-7,0
Altre voci dell'attivo	684,8	586,0	98,8	16,9
TOTALE ATTIVO	12.587,8	11.993,0	594,8	5,0
PASSIVO				
Debiti verso banche	830,5	805,5	25,0	3,1
Debiti verso clientela	8.494,4	8.321,9	172,5	2,1
Passività finanziarie di negoziazione	6,4	9,9	(3,5)	-35,4
Derivati di copertura	719,0	605,7	113,3	18,7
Passività fiscali	98,7	80,9	17,8	22,0
Altre voci del passivo	788,3	656,8	131,5	20,0
Fondi per rischi e oneri	308,3	300,0	8,3	2,8
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,4	0,3	0,1	33,3
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.341,8	1.212,0	129,8	10,7
TOTALE PASSIVO	12.587,8	11.993,0	594,8	5,0

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I TRIMESTRE 2014	I TRIMESTRE 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	30,8	24,9	5,9	23,7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	2,9	0,3	2,6	n.s.
Commissioni nette	179,5	148,9	30,6	20,6
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	213,2	174,1	39,1	22,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,9	0,2	0,7	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	214,1	174,3	39,8	22,8
Spese per il personale	(29,8)	(31,1)	1,3	-4,2
Altre spese amministrative	(39,4)	(39,4)	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,4)	(3,3)	(0,1)	3,0
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(72,6)	(73,8)	1,2	-1,6
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(17,3)	(13,1)	(4,2)	32,1
Utili (perdite) delle partecipazioni	2,6	1,0	1,6	160,0
Altri proventi (oneri) di gestione	(0,4)	(0,5)	0,1	-20,0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	126,4	87,9	38,5	43,8
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(35,7)	(23,4)	(12,3)	52,6
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	90,7	64,5	26,2	40,6
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	-	9,8	(9,8)	-100,0
UTILE NETTO	90,7	74,3	16,4	22,1

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2014	31.12.2013	30.9.2013 (*)	30.6.2013 (*)	31.3.2013 (*)
ATTIVO					
Cassa e disponibilità liquide	31,0	73,3	27,4	25,1	29,1
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	3.002,2	2.560,7	2.344,7	2.263,8	2.421,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	331,7	451,8	522,1	531,5	531,0
Crediti verso banche	3.796,1	3.177,8	3.775,1	3.932,7	3.661,5
Crediti verso clientela	4.406,8	4.795,5	4.099,3	4.010,8	4.433,4
Derivati di copertura	0,6	3,5	0,2	-	-
Partecipazioni	108,2	102,7	101,0	98,4	96,0
Attività materiali	36,4	36,9	35,7	35,9	36,4
Attività immateriali	21,0	23,1	18,3	18,9	19,2
Attività fiscali	169,0	181,7	179,4	184,6	198,6
Altre voci dell'attivo	684,8	586,0	637,1	757,0	589,4
TOTALE ATTIVO	12.587,8	11.993,0	11.740,3	11.858,7	12.015,9
PASSIVO					
Debiti verso banche	830,5	805,5	756,5	1.269,2	852,1
Debiti verso clientela	8.494,4	8.321,9	8.154,5	7.730,2	8.123,9
Passività finanziarie di negoziazione	6,4	9,9	17,2	16,5	41,8
Derivati di copertura	719,0	605,7	658,1	694,0	811,1
Passività fiscali	98,7	80,9	62,2	41,9	46,3
Altre voci del passivo	788,3	656,8	701,3	832,7	1.010,7
Fondi per rischi e oneri	308,3	300,0	288,2	282,8	277,1
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.341,8	1.212,0	1.102,0	991,1	852,7
TOTALE PASSIVO	12.587,8	11.993,0	11.740,3	11.858,7	12.015,9

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19 e nel secondo aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2014	2013			
	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE
Margine di interesse	30,8	44,1	32,6	30,0	24,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	2,9	(8,9)	5,0	1,4	0,3
Commissioni nette	179,5	195,0	168,7	163,8	148,9
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	213,2	230,2	206,3	195,2	174,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,9	(0,9)	1,8	0,5	0,2
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	214,1	229,3	208,1	195,7	174,3
Spese per il personale	(29,8)	(32,6)	(27,5)	(24,5)	(31,1)
Altre spese amministrative	(39,4)	(48,3)	(38,7)	(36,0)	(39,4)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,4)	(3,3)	(3,5)	(3,4)	(3,3)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(72,6)	(84,2)	(69,7)	(63,9)	(73,8)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(17,3)	(23,9)	(12,7)	(18,7)	(13,1)
Utili (perdite) delle partecipazioni	2,6	(0,1)	1,8	3,3	1,0
Altri proventi (oneri) di gestione	(0,4)	(5,6)	(2,2)	(0,9)	(0,5)
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	126,4	115,5	125,3	115,5	87,9
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(35,7)	(50,3)	(38,4)	(27,7)	(23,4)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	-	-	(0,1)	-
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	90,7	65,2	86,9	87,7	64,5
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	-	(0,1)	(0,6)	(0,3)	9,8
UTILE NETTO	90,7	65,1	86,3	87,4	74,3

Lo scenario economico

L'inizio del 2014 è stato caratterizzato da un rallentamento dei ritmi di crescita dell'economia mondiale rispetto alla seconda parte dello scorso anno, determinata da una flessione piuttosto marcata dei ritmi di crescita negli U.S.A. e in Cina. L'economia giapponese ha al contrario accelerato sensibilmente e l'area euro ha evidenziato un ulteriore recupero nei tassi di crescita.

Le economie emergenti, che nel corso del 2013 avevano destato preoccupazioni per l'entità degli squilibri nella bilancia dei pagamenti, hanno proseguito nel processo di aggiustamento, in alcuni casi con interventi di politica economica molto incisivi.

Analogamente a quanto avvenuto nel 2013, le pressioni inflazionistiche sono risultate largamente assenti nelle economie avanzate, soprattutto nell'area euro. Nella parte finale del 2013 la Banca Centrale Europea aveva risposto alla dinamica al ribasso dell'inflazione con un taglio inatteso dei tassi di interesse, mentre non vi sono state nuove misure espansive nei primi tre mesi dell'anno.

La Banca Centrale Europea ha voluto peraltro precisare che anche il Quantitative Easing (programma di acquisto di titoli governativi) deve essere considerato tra gli strumenti non convenzionali a disposizione della banca centrale, per affrontare il rischio di un'inflazione che si mantenga su livelli eccessivamente bassi troppo a lungo.

La Federal Reserve, d'altra parte, ha proseguito nella riduzione graduale del programma di Quantitative Easing ed ha anche deciso nella riunione del FOMC (Federal Open Market Committee) di metà marzo di modificare la propria forward guidance sui tassi di interesse, eliminando le soglie sul tasso di disoccupazione e di inflazione utilizzate in precedenza.

Nel corso del primo trimestre del 2014 si è anche registrato il ritorno del rischio geopolitico, in particolare per le tensioni fra Russia ed Ucraina che hanno portato all'annessione della Crimea da parte della Russia.

Negli **U.S.A.** la crescita del PIL ha subito una sensibile decelerazione nel primo trimestre rispetto ai ritmi piuttosto elevati che avevano caratterizzato la seconda metà del 2013. Il rallentamento è stato determinato dal venir meno di alcuni fattori temporanei che avevano sostenuto la crescita nei trimestri precedenti (soprattutto esportazioni ed accumulo di scorte), ma anche dall'impatto sull'attività economica del clima particolarmente rigido dei primi mesi dell'anno.

In generale il maltempo ha avuto un'influenza significativa sui dati macroeconomici inclusi quelli relativi al mercato del lavoro, in cui si è assistito ad una decelerazione del ritmo di creazione di nuovi impieghi, con un recupero nel mese di marzo quando l'effetto sfavorevole del clima è venuto meno. La riunione del FOMC di metà marzo ha fornito segnali meno distensivi rispetto alle attese di mercato, ma senza un cambiamento significativo nell'atteggiamento della banca centrale americana.

Nell'**area euro** il 2014 è iniziato su buoni ritmi di crescita e le indagini sulla fiducia delle imprese e dei consumatori hanno confermato il consolidamento della ripresa iniziata nella seconda metà del 2013, sostenuta in questa fase principalmente dalla domanda interna (investimenti e consumi privati). L'inverno molto mite ha determinato nei paesi dell'Europa Centrale condizioni eccezionalmente favorevoli per il settore delle costruzioni, ma la ripresa ha interessato anche i paesi periferici più colpiti dalla crisi, per effetto dei benefici delle riforme adottate in precedenza e della minore necessità di una politica fiscale restrittiva. Il mercato del lavoro ha mostrato dei progressi e il ritorno degli investitori sul mercato dei titoli governativi ha migliorato notevolmente le condizioni di finanziamento per il settore pubblico. L'accesso al credito per il settore privato è rimasto invece frammentato e difficile, ma si sono osservati dei progressi nelle intenzioni di prestito delle banche. L'inflazione ha continuato a scendere nel corso del trimestre, anche a causa della forza del tasso di cambio dell'euro, in un contesto molto favorevole per i prezzi delle materie prime ed ha registrato a marzo un nuovo minimo ciclico allo 0,5%.

In **Asia**, al rallentamento piuttosto marcato e inatteso della Cina nel corso del primo trimestre ha fatto riscontro l'accelerazione del Giappone, dove l'aumento della tassa sui consumi a partire da inizio aprile si è riflesso in una temporanea spinta sulla spesa e sulle attività produttive. In Cina invece, alla

debolezza dell'attività economica si sono aggiunti i timori sulla stabilità del settore finanziario, in considerazione dell'elevata crescita del credito nel corso degli ultimi anni e della notevole espansione dello shadow banking. Le autorità hanno risposto all'indebolimento congiunturale con alcune misure di stimolo all'economia e, nel corso del trimestre, hanno anche deciso di interrompere la tendenza al graduale deprezzamento del cambio, inserendo una maggiore volatilità nella dinamica della valuta e allargando la banda di fluttuazione della stessa.

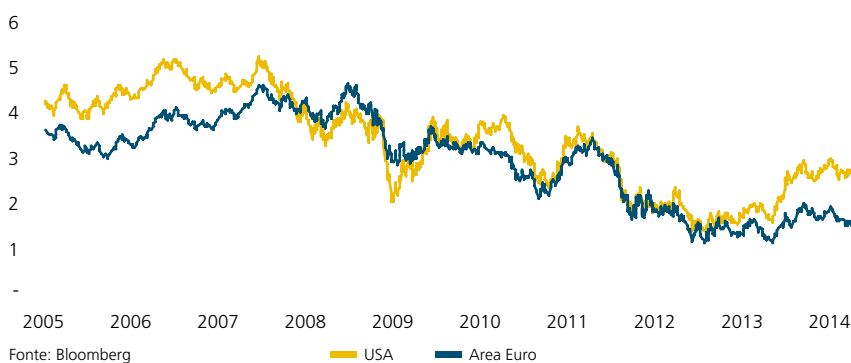
I mercati azionari americani ed europei hanno chiuso il trimestre con una performance lievemente positiva (+1,3% e +1,8% rispettivamente per l'indice S&P500 e DJ STOXX 600), mentre sostanzialmente invariati sono risultati i mercati emergenti (-0,8% per l'indice MSCI in dollari). Decisamente negativo invece è risultato l'andamento del listino giapponese (-7,6% per l'indice Topix). Sul versante obbligazionario si è registrato un calo dei rendimenti sia negli U.S.A. sia nella parte core dell'area euro, con il tasso sul titolo governativo decennale americano in calo di circa 25 punti base e quello sul Bund a 10 anni in flessione di circa 35 punti base. Di notevole rilievo invece è risultata la sovra performance degli asset italiani, guidata dalla ripresa economica e dal processo riformatore intrapreso dal nuovo governo: l'indice FTSE MIB ha chiuso il trimestre in rialzo del 14%, mentre il titolo governativo decennale italiano ha visto il rendimento calare di oltre 80 punti base, con una riduzione dello spread rispetto al Bund di circa 50 punti base.

Andamento dei mercati azionari

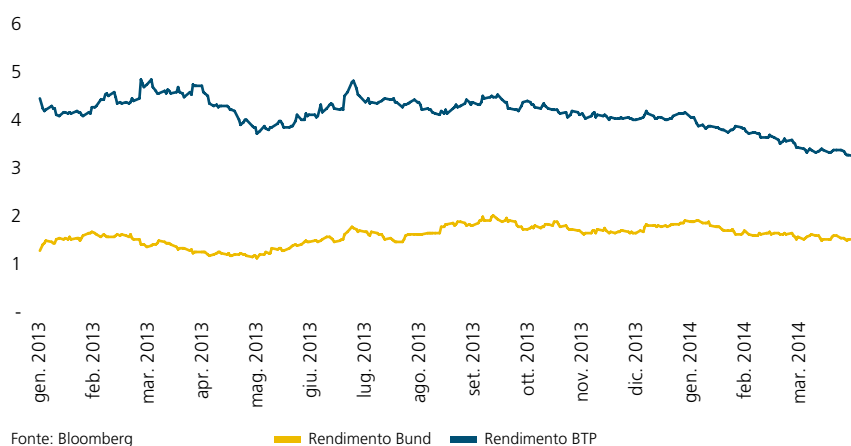


Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Rendimento Bund e BTP a 10 anni



I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso i primi tre mesi del 2014 con un utile netto consolidato di €90,7 milioni, in crescita di €16,4 milioni (+22,1%) rispetto al corrispondente periodo del 2013 (€74,3 milioni).

Al netto delle componenti non ricorrenti, che incidono sul risultato dei primi tre mesi dello scorso anno con un provento straordinario di €9,8 milioni, l'utile è risultato in crescita di €26,2 milioni (+40,6%). Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 31 marzo 2014 si è attestato a €380,6 milioni, in crescita di €60,5 milioni rispetto al 31 marzo 2013. Il R.O.E. è risultato pari al 28,4%.

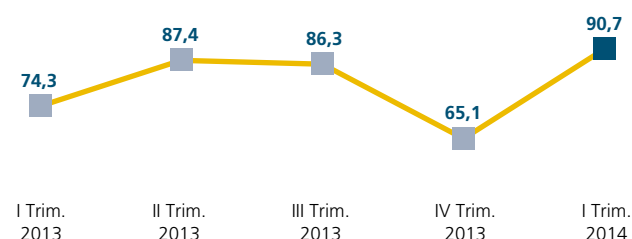
L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'aumento dell'utile lordo sia da attribuire alla crescita del risultato netto della gestione finanziaria (+€39,8 milioni) e, in misura minore, a maggiori utili su partecipazioni (+€1,6 milioni) e al contenimento delle spese di funzionamento (-€1,2 milioni); tali risultati favorevoli sono stati in parte compensati dall'aumento degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (+€4,2 milioni).

Il Cost/Income Ratio è risultato pari al 33,7%, in forte miglioramento rispetto al 42,3% registrato nei primi tre mesi del 2013.

Al 31 marzo 2014 il numero dei Private Banker è risultato pari a 5.060, in lieve diminuzione rispetto a 5.104 e 5.120 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 31 marzo 2013. L'organico era composto da 1.453 risorse a fronte di 1.458 unità al 31 dicembre 2013. Le filiali bancarie di Banca Fideuram e gli uffici dei Private Banker sono risultati pari, rispettivamente, a 97 e a 332 unità (di cui 134 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



Le attività finanziarie dei clienti

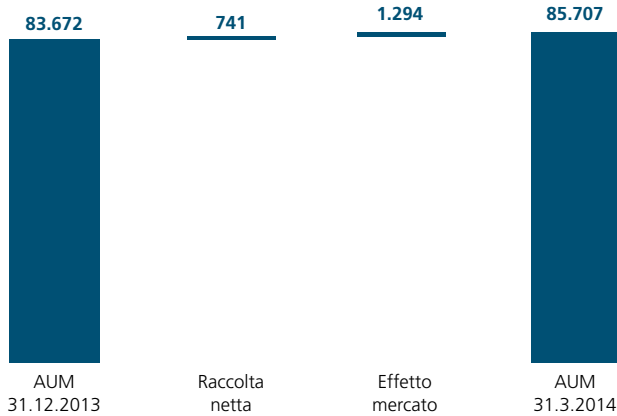
Al 31 marzo 2014 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) si sono attestate a €85,7 miliardi, in aumento di €2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2013 (+2,4%).

Tale risultato è riconducibile alla buona performance di mercato dei patrimoni (+€1,3 miliardi) e all'andamento positivo della raccolta netta (€0,7 miliardi).

L'analisi per aggregati evidenzia l'ottimo risultato conseguito nel risparmio gestito (78,4% delle masse totali) che si è attestato a €67,2 miliardi, in aumento di €1,1 miliardi (+1,6%) rispetto al 31 dicembre 2013 soprattutto per effetto della buona performance delle gestioni patrimoniali (+€0,5 miliardi) e delle assicurazioni vita (+€0,5 miliardi). Anche la componente di risparmio amministrato, pari a €18,5 miliardi, ha registrato una crescita di €1 miliardo (+5,4%) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2013.

Evoluzione Assets Under Management nei primi tre mesi del 2014

(milioni di euro)



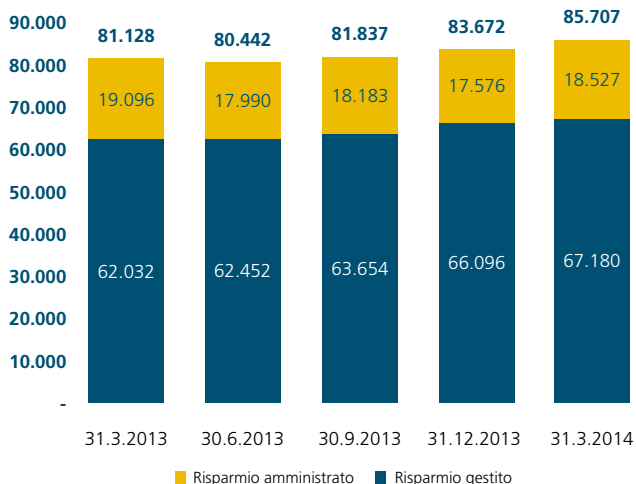
Assets Under Management

(milioni di euro)

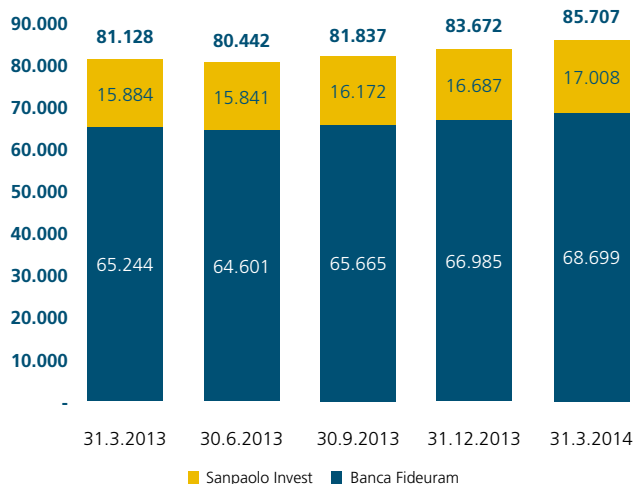
	31.3.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	35.382	35.341	41	0,1
Gestioni patrimoniali	9.714	9.254	460	5,0
Assicurazioni vita	21.090	20.606	484	2,3
di cui: <i>unit linked</i> <i>Fideuram Vita /</i> <i>Intesa Sanpaolo Vita</i>	16.426	16.173	253	1,6
Fondi pensione	994	895	99	11,1
Totale risparmio gestito	67.180	66.096	1.084	1,6
Totale risparmio amministrato	18.527	17.576	951	5,4
di cui: <i>Titoli</i>	12.754	12.071	683	5,7
Totale AUM	85.707	83.672	2.035	2,4

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

Assets Under Management - per tipologia di raccolta (milioni di euro)

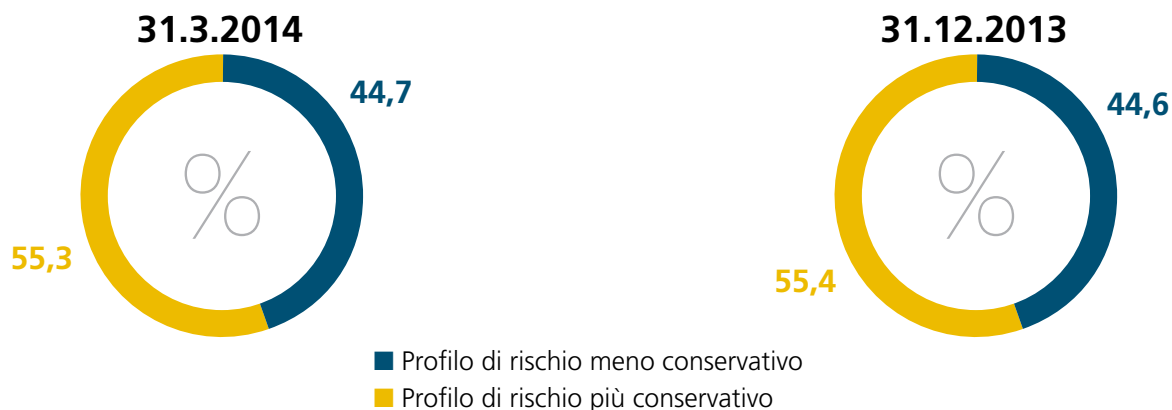


Assets Under Management - per Rete di vendita (milioni di euro)



A fine marzo 2014 l'analisi dell'asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) evidenzia che gli investimenti con profilo di rischio meno conservativo (con contenuto azionario, flessibile e bilanciato) costituivano il 44,7% del totale (44,6% a fine dicembre 2013), mentre gli investimenti obbligazionari e monetari avevano un'incidenza del 55,3% (55,4% a fine dicembre 2013).

Asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti



La raccolta di risparmio

Nel primo trimestre del 2014 le due Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una raccolta netta di €741 milioni, in aumento di €96 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio (+14,9%).

L'analisi per aggregati evidenzia che la raccolta di risparmio gestito, pari a €306 milioni, ha mostrato una flessione di €1,5 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in cui si era registrata una forte riallocazione dei patrimoni della clientela dal risparmio amministrato verso prodotti di risparmio gestito. In particolare, nei primi tre mesi dell'anno la riduzione della raccolta netta in fondi comuni (-€973 milioni) e assicurazioni vita (-€949 milioni) è stata in parte compensata dall'incremento delle gestioni patrimoniali (+€401 milioni).

La componente di risparmio amministrato ha corrispondentemente evidenziato una crescita di €1,6 miliardi rispetto ai primi tre mesi del 2013, soprattutto per effetto della raccolta in titoli.

Raccolta netta

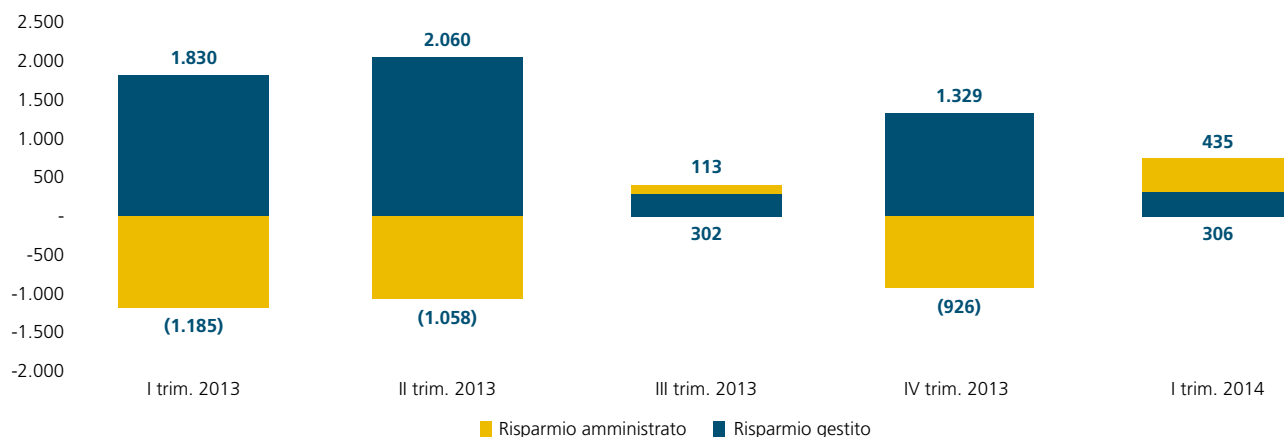
(milioni di euro)

	3 MESI 2014	3 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(341)	632	(973)	n.s.
Gestioni patrimoniali	400	(1)	401	n.s.
Assicurazioni vita	226	1.175	(949)	-80,8
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	23	1.079	(1.056)	-97,9
Fondi pensione	21	24	(3)	-12,5
Totale risparmio gestito	306	1.830	(1.524)	-83,3
Totale risparmio amministrato	435	(1.185)	1.620	n.s.
di cui: Titoli	73	(1.495)	1.568	n.s.
Totale Raccolta netta	741	645	96	14,9

n.s.: non significativo

Trend raccolta netta

(milioni di euro)



La segmentazione dei clienti

Il numero dei clienti al 31 marzo 2014 ammontava complessivamente a circa 626 mila a fronte di 623 mila al 31 dicembre 2013.

Le masse per cliente al 31 marzo 2014 si sono attestate a €137 mila (€134 mila al 31 dicembre 2013). I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 358 mila, sono aumentati di 12 mila unità rispetto al 31 dicembre 2013. Al 31 marzo 2014 il numero dei conti correnti accesi alla clientela è stato pari a 494 mila (+9 mila rispetto al 31 dicembre 2013).

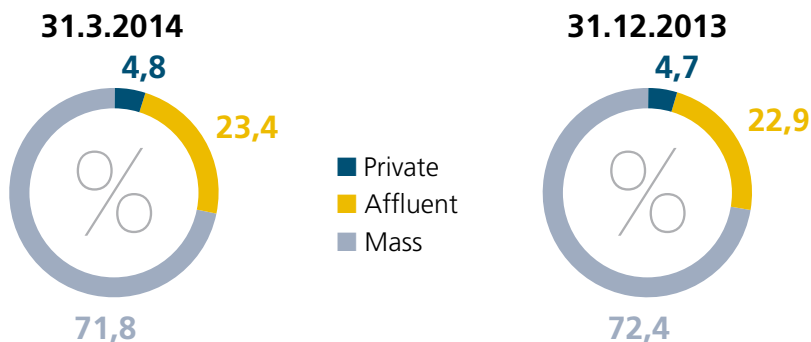
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private. Il focus sulla clientela di alto profilo (circa il 46% delle AUM si riferisce a clientela Private, in continua crescita) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Per tale segmento il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (service line private) ed un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

Le tabelle e i grafici seguenti evidenziano la composizione della clientela per segmento¹ e la ripartizione delle AUM per tipologia di clientela.

Clienti (numero)

	31.3.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	30.187	29.082	1.105	3,8
Affluent	146.736	142.676	4.060	2,8
Mass	449.205	451.582	(2.377)	-0,5
Totale	626.128	623.340	2.788	0,4

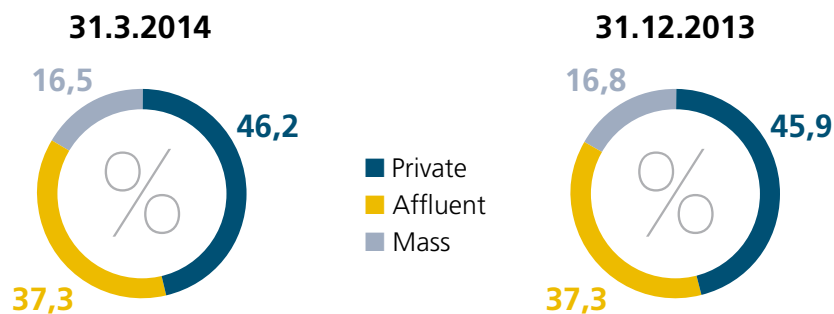
Incidenza percentuale del numero dei clienti per segmento



AUM per tipologia di clientela (milioni di euro)

	31.3.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	39.636	38.399	1.237	3,2
Affluent	31.963	31.180	783	2,5
Mass	14.108	14.093	15	0,1
Totale	85.707	83.672	2.035	2,4

Incidenza percentuale delle AUM per tipologia di clientela



1. La clientela del Gruppo Banca Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
 Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata superiore a €500.000.
 Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
 Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

La consulenza evoluta

Banca Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale.

I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un **modello di Banca-Rete** in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo bancario con **due marchi riconosciuti**, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, e una rete di 97 filiali bancarie dislocate su tutto il territorio nazionale che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il **modello di architettura aperta guidata** prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo.

La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un **modello di servizio di consulenza finanziaria** regolato da uno specifico contratto.

Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- Consulenza evoluta Sei: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni; consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.

A fine marzo 2014 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta Sei ammontavano a oltre 55 mila unità, corrispondenti a circa €22,4 miliardi di masse amministrare (+€706 milioni rispetto a fine 2013).

Le tabelle seguenti evidenziano il trend di crescita registrato dal servizio di Consulenza evoluta Sei.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta Sei

(numero)

	31.3.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	11.165	10.774	391	3,6
Affluent	29.802	29.094	708	2,4
Mass	14.584	14.192	392	2,8
Totale	55.551	54.060	1.491	2,8

AUM Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)

	31.3.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	14.462	13.933	529	3,8
Affluent	7.157	6.985	172	2,5
Mass	758	753	5	0,7
Totale	22.377	21.671	706	3,3

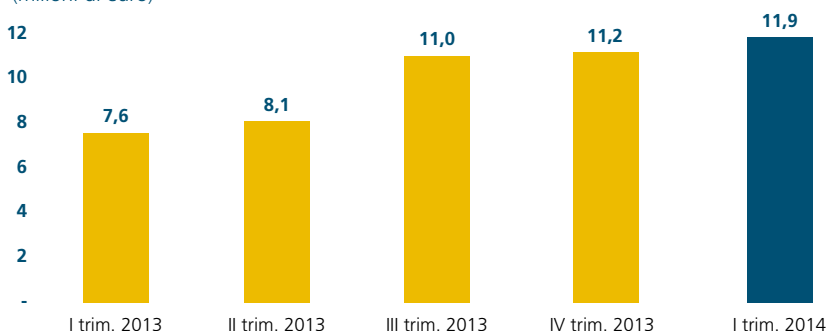
Commissioni per Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)

	3 MESI 2014	3 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	22,2	14,7	7,5	51,0
Commissioni passive	(10,3)	(7,1)	(3,2)	45,1
Commissioni nette	11,9	7,6	4,3	56,6

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)



L'analisi del conto economico

In un contesto macroeconomico che mostra segnali di ripresa, il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso i primi tre mesi del 2014 con un utile netto consolidato di €90,7 milioni, in crescita di €16,4 milioni rispetto al primo trimestre del 2013 (+22,1%).

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €213,2 milioni, è aumentato di €39,1 milioni (+22,5%) rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno (€174,1 milioni).

L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

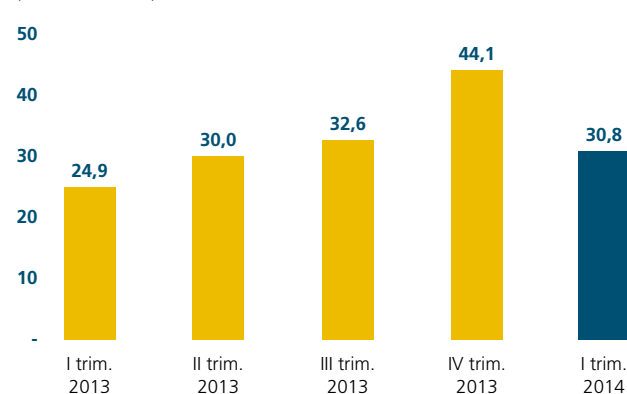
- alla crescita del margine di interesse (+€5,9 milioni);
- al miglioramento del risultato netto delle attività finanziarie (+€2,6 milioni);
- all'incremento delle commissioni nette (+€30,6 milioni).

L'andamento crescente registrato dai tassi di interesse di riferimento per tutto il primo trimestre del 2014 unitamente al reinvestimento di parte della liquidità del Gruppo in titoli obbligazionari oltre ad una maggiore incidenza degli impieghi, hanno influito favorevolmente sul **margine di interesse**, che si è attestato a €30,8 milioni, in aumento di €5,9 milioni rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno (+23,7%). Con riferimento all'evoluzione trimestrale, il trend crescente evidenziato dal margine nell'ultimo quarto del 2013 è dovuto a una componente positiva non ricorrente di €11,1 milioni (di cui €4,3 milioni relativi ad esercizi precedenti) rilevata in seguito alla ridedeterminazione del costo ammortizzato di alcuni titoli obbligazionari coperti.

Andamento indice Euribor 3 mesi



Evoluzione trimestrale degli interessi netti (milioni di euro)



Margine di interesse

(milioni di euro)

	3 MESI 2014	3 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(7,3)	(10,3)	3,0	-29,1
Interessi passivi su debiti verso banche	(7,8)	(8,1)	0,3	-3,7
Interessi attivi su titoli di debito	46,4	45,1	1,3	2,9
Interessi attivi su finanziamenti	17,4	15,8	1,6	10,1
Interessi su derivati di copertura	(18,0)	(17,7)	(0,3)	1,7
Altri interessi netti	0,1	0,1	-	-
Totale	30,8	24,9	5,9	23,7

Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	3 MESI 2014	3 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	1,2	(0,9)	2,1	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,1	4,5	(4,4)	-97,8
Risultato netto dell'attività di copertura	1,6	(3,3)	4,9	n.s.
Totale	2,9	0,3	2,6	n.s.

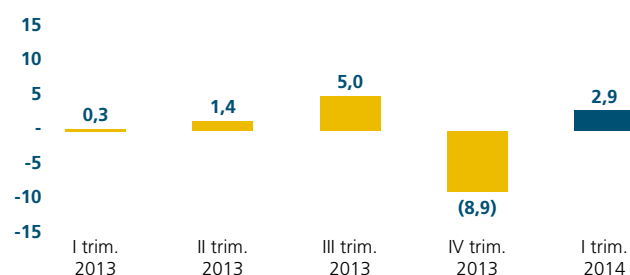
n.s.: non significativo

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo di €2,9 milioni, ha registrato una crescita di €2,6 milioni rispetto al primo trimestre del 2013.

L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di crediti e attività finanziarie (€1,2 milioni) ha beneficiato di plusvalenze rivenienti dalla cessione di alcuni titoli obbligazionari presenti nel portafoglio di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione (€0,1 milioni) ha registrato una flessione di €4,4 milioni rispetto al saldo dei primi tre mesi dello scorso anno che includeva l'effetto positivo dell'unwinding di alcuni derivati di copertura. Il risultato netto dell'attività di copertura (€1,6 milioni), determinato dalla variazione dell'inefficienza di copertura dei derivati di tasso, ha evidenziato un aumento di €4,9 milioni rispetto al saldo negativo di €3,3 milioni dei primi tre mesi dello scorso esercizio. Con riferimento alla dinamica trimestrale, il quarto trimestre del 2013 aveva registrato un risultato negativo di €8,9 milioni attribuibile in larga parte alla dismissione di alcuni titoli obbligazionari, finalizzata all'azzeramento dell'esposizione del Gruppo verso prodotti cartolarizzati.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

**Commissioni**

(milioni di euro)

	3 MESI 2014	3 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	329,4	281,7	47,7	16,9
Commissioni passive	(149,9)	(132,8)	(17,1)	12,9
Commissioni nette	179,5	148,9	30,6	20,6

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €179,5 milioni, in aumento di €30,6 milioni rispetto al saldo di €148,9 milioni registrato nel primo trimestre del 2013 (+20,6%).

Commissioni nette

(milioni di euro)

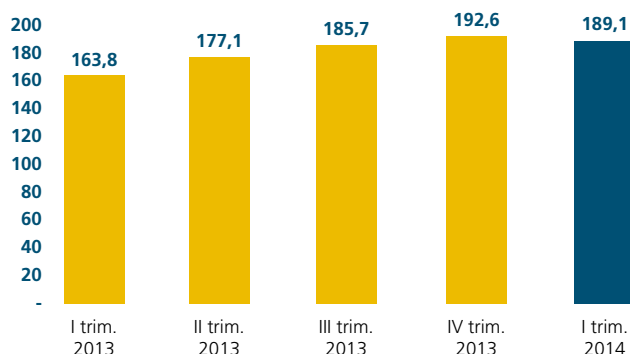
	3 MESI 2014	3 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni nette ricorrenti	189,1	163,8	25,3	15,4
Commissioni di performance	-	1,8	(1,8)	-100,0
Commissioni nette di front end	16,5	11,9	4,6	38,7
Altre commissioni passive nette: incentivazioni ed altro	(26,1)	(28,6)	2,5	-8,7
Totale	179,5	148,9	30,6	20,6

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €189,1 milioni, sono aumentate di €25,3 milioni rispetto al dato del primo trimestre dello scorso esercizio (+15,4%). Tale risultato è attribuibile alla forte crescita delle masse medie di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi) passate da €59,8 miliardi al 31 marzo 2013 a circa €65,5 miliardi alla fine di marzo 2014 (+9,5%), la cui redditività ha risentito positivamente anche della maggiore incidenza delle masse collegate al servizio di Consulenza evoluta Sei che hanno generato commissioni nette per €11,8 milioni a fronte di €7,5 milioni del primo trimestre 2013 (+57,3%).

Con riferimento alla dinamica trimestrale, nei primi tre mesi del 2014 le commissioni nette ricorrenti hanno mostrato una lieve flessione (-1,8%) rispetto all'ultimo trimestre dello scorso esercizio, pur in presenza di un incremento delle masse medie (+€1,1 miliardi rispetto al quarto trimestre 2013). Tale riduzione è attribuibile al minor numero di giorni presenti nel primo trimestre del 2014 rispetto all'ultimo quarto del 2013.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

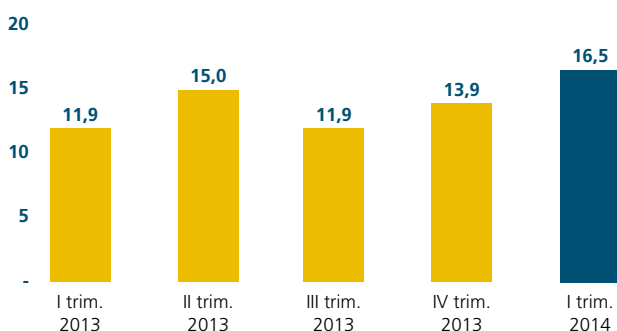


Le commissioni di performance, che nel Gruppo Banca Fideuram maturano per la quasi totalità su base annua, hanno registrato una flessione di €1,8 milioni rispetto al primo trimestre del 2013.

Le commissioni nette di front end, pari a €16,5 milioni, hanno evidenziato invece un aumento di €4,6 milioni rispetto ai primi tre mesi dell'esercizio precedente (+38,7%) principalmente per effetto dei maggiori volumi riventi dall'attività di collocamento di titoli e raccolta ordini. Nel corso del periodo infatti le due Reti del Gruppo hanno promosso il collocamento di nove prestiti obbligazionari per circa €337,5 milioni di raccolta lorda (€42,9 milioni nei primi tre mesi del 2013).

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

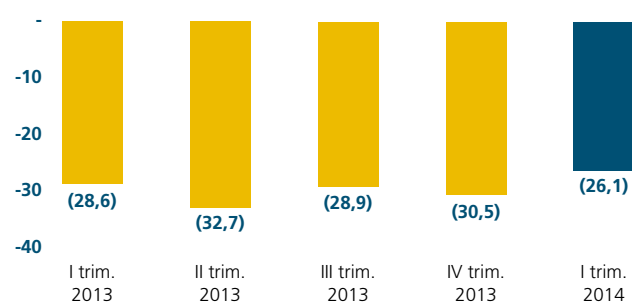
(milioni di euro)



Le commissioni passive di incentivazione e altre sono ammontate a €26,1 milioni, in flessione di €2,5 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2013 (-8,7%), sia per la riduzione delle incentivazioni corrisposte ed accantonate a favore delle Reti di Private Banker per effetto della minore incidenza della raccolta di risparmio gestito, sia per la conclusione di alcune iniziative commerciali.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive nette

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo positivo di €0,9 milioni ascrivibile per €0,2 milioni a riprese di valore nette su titoli e per €0,7 milioni a riprese su crediti, a fronte di un saldo positivo di €0,2 milioni registrato nel corrispondente periodo del 2013 (interamente attribuibile a riprese di valore su crediti).

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	3 MESI 2014	3 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	29,8	31,1	(1,3)	-4,2
Altre spese amministrative	39,4	39,4	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	3,4	3,3	0,1	3,0
Totale	72,6	73,8	(1,2)	-1,6

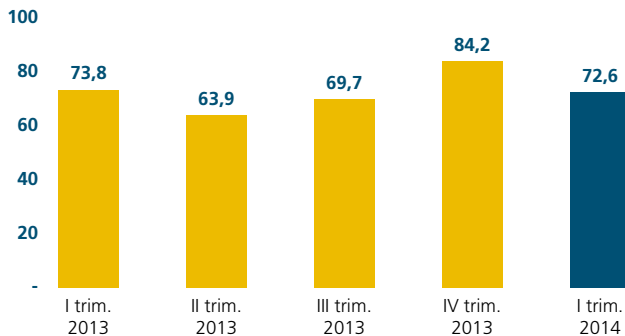
Le **spese di funzionamento**, pari a €72,6 milioni, hanno registrato una flessione di €1,2 milioni (-1,6%) rispetto al saldo del primo trimestre dello scorso anno.

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €29,8 milioni, hanno mostrato una diminuzione di €1,3 milioni rispetto al primo trimestre dello scorso anno (-4,2%), sostanzialmente per effetto del trascinarsi delle misure di contenimento del costo del lavoro e degli organici previste dagli accordi sindacali di Gruppo. Le altre spese amministrative, pari a €39,4 milioni, sono rimaste invariate rispetto ai primi tre mesi del 2013. L'analisi di dettaglio evidenzia che l'aumento delle spese professionali ed assicurative (+€1,2 milioni) è stato interamente compensato da una riduzione dei costi per servizi resi da terzi (outsourcing IT e operations -€0,7 milioni) e dalle spese per gestione immobili (-€0,5 milioni). Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €3,4 milioni, sono risultate sostanzialmente in linea con il saldo dei primi tre mesi dello scorso anno (+€0,1 milioni).

Con riferimento alla dinamica trimestrale, le spese di funzionamento hanno mostrato un decremento di €11,6 milioni rispetto al quarto trimestre del 2013 dovuto sia al contenimento delle spese del personale sia alla minore incidenza, nel primo trimestre del 2014, dei costi per servizi resi da terzi e per la gestione degli immobili.

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	3 MESI 2014	3 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	9,8	4,3	5,5	127,9
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	3,0	7,1	(4,1)	-57,7
Piani di fidelizzazione delle Reti	4,5	1,7	2,8	164,7
Totale	17,3	13,1	4,2	32,1

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €17,3 milioni, in aumento di €4,2 milioni rispetto al saldo dell'analogo periodo dello scorso anno (+32,1%). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €9,8 milioni, hanno registrato un aumento di €5,5 milioni rispetto al saldo del primo trimestre del 2013 attribuibile principalmente alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nel primo trimestre del

2014, per effetto della dinamica dei tassi di mercato, ha inciso in misura maggiore sull'onere iscritto a conto economico e, in misura minore, alle maggiori commissioni corrisposte alle Reti distributive. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati pari a €3 milioni, in diminuzione di €4,1 milioni rispetto al primo trimestre dello scorso esercizio per effetto della minore rischiosità dei contenziosi sorti nel periodo. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono ammontati a €4,5 milioni, in aumento di €2,8 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno principalmente per effetto dell'aggiornamento dei parametri utilizzati per le stime attuariali delle condizioni di maturazione della passività.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €2,6 milioni, si riferisce al risultato di pertinenza del Gruppo sull'interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita ed ha registrato un aumento di €1,6 milioni rispetto al saldo dei primi tre mesi dello scorso anno, riconducibile principalmente alla maggiore redditività del portafoglio titoli di proprietà che ha inciso positivamente sul risultato di periodo della Compagnia.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel primo trimestre del 2014 tale voce ha registrato un saldo negativo di €0,4 milioni, in lieve miglioramento rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno (+€0,1 milioni) in larga parte per effetto dei minori oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €35,7 milioni, hanno registrato un aumento di €12,3 milioni rispetto al saldo dei primi tre mesi dello scorso esercizio (€23,4 milioni) per effetto del maggior utile lordo conseguito nel periodo. Il tax rate si è attestato al 28,2%, in crescita rispetto al primo trimestre del 2013.

Non sono stati rilevati nel primo trimestre 2014 **proventi ed oneri non ricorrenti**. Nel corrispondente periodo dello scorso esercizio era presente un provento pari a €9,8 milioni attribuibile ad un rimborso fiscale non ricorrente ottenuto dalla controllata Fideuram Asset Management (Ireland) per maggiori imposte versate in Irlanda in precedenti esercizi.

I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo e le attività di coordinamento.

Nell'analisi di dettaglio sono illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo. Le Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 31 marzo 2014

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO BANCA FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	30,8	30,8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	2,9	2,9
Commissioni nette	117,8	53,5	8,2	179,5
Risultato lordo della gestione finanziaria	117,8	53,5	41,9	213,2
Spese di funzionamento	(36,5)	(11,0)	(25,1)	(72,6)
Altro	(11,6)	(5,3)	2,7	(14,2)
Utile lordo dell'operatività corrente	69,7	37,2	19,5	126,4
AUM Medie	44.377	21.169	18.133	83.679
AUM Puntuali	45.096	22.084	18.527	85.707
Indicatori				
Cost / Income Ratio	31,1%	20,6%	56,4%	33,7%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,6%	0,7%	0,4%	0,6%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,0%	0,2%	0,9%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 marzo 2014 ammontavano a €45,1 miliardi (52,6% del totale delle masse amministrare) in aumento di €1,7 miliardi (+3,9%) rispetto al 31 marzo 2013 per effetto del buon andamento delle gestioni patrimoniali (+€1 miliardo) e dei fondi comuni (+€0,7 miliardi). Il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €69,7 milioni, in crescita di €14,5 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio principalmente per effetto dell'incremento delle commissioni nette (+€13,7 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,6%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	31.3.2014	31.3.2013	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	117,8	104,1	13,2
Risultato lordo della gestione finanziaria	117,8	104,1	13,2
Spese di funzionamento	(36,5)	(39,4)	-7,4
Altro	(11,6)	(9,5)	22,1
Utile lordo dell'operatività corrente	69,7	55,2	26,3
AUM Medie	44.377	42.334	4,8
AUM Puntuali	45.096	43.390	3,9
Indicatori			
Cost / Income Ratio	31,1%	38,0%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,6%	0,5%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,0%	

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 marzo 2014 ammontavano complessivamente a €22,1 miliardi (25,8% del totale delle masse amministrare) in aumento di €3,4 miliardi rispetto al 31 marzo 2013 per effetto della buona performance delle assicurazioni vita.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €37,2 milioni in aumento di €9,4 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio per effetto della crescita delle commissioni nette (+€11,7 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	31.3.2014	31.3.2013	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	53,5	41,8	28,0
Risultato lordo della gestione finanziaria	53,5	41,8	28,0
Spese di funzionamento	(11,0)	(10,2)	7,8
Altro	(5,3)	(3,8)	39,5
Utile lordo dell'operatività corrente	37,2	27,8	33,8
AUM Medie	21.169	17.508	20,9
AUM Puntuali	22.084	18.642	18,5
Indicatori			
Cost / Income Ratio	20,6%	24,5%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,7%	0,6%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	1,0%	

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 marzo 2014 ammontava complessivamente a €18,5 miliardi (21,6% del totale delle masse amministrato) in diminuzione di €0,6 miliardi rispetto alla consistenza al 31 marzo 2013.

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €19,5 milioni. Il miglioramento dell'utile lordo rispetto al 31 marzo 2013 (+€14,6 milioni) è attribuibile principalmente alla crescita del risultato lordo della gestione finanziaria (+€13,7 milioni).

Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,2%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,4%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

	31.3.2014	31.3.2013	VARIAZIONE %
Margine di interesse	30,8	24,9	23,7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	2,9	0,3	n.s.
Commissioni nette	8,2	3,0	173,3
Risultato lordo della gestione finanziaria	41,9	28,2	48,6
Spese di funzionamento	(25,1)	(24,2)	3,7
Altro	2,7	0,9	200,0
Utile lordo dell'operatività corrente	19,5	4,9	n.s.
AUM Medie	18.133	19.528	-7,1
AUM Puntuali	18.527	19.096	-3,0
Indicatori			
Cost / Income Ratio	56,4%	82,9%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,4%	0,1%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,2%	0,1%	

n.s. : non significativo

La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Banca Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo, riportata nel seguito, è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato al 31 marzo 2014 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza che il Gruppo ha prodotto nel corso del periodo e che viene in massima parte distribuito tra i diversi stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana.

Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per poter garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo al 31 marzo 2014 si è attestato a €380,6 milioni (+€60,5 milioni rispetto al 31 marzo 2013). Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 48,5% del Valore economico generato per un totale di €184,5 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- i Fornitori hanno beneficiato del 10,3% del Valore economico per complessivi €39,1 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- all'Azionista è stato destinato il 15,2% del Valore economico, attribuibile alla stima del payout per dividendi, per un ammontare complessivo di €57,1 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni hanno ottenuto risorse per €58 milioni, pari a circa il 15,2% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;

mico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;

- l'ammontare rimanente, pari a €41,9 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo al fine di mantenere in efficienza il complesso aziendale. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri nonché agli utili non distribuiti.

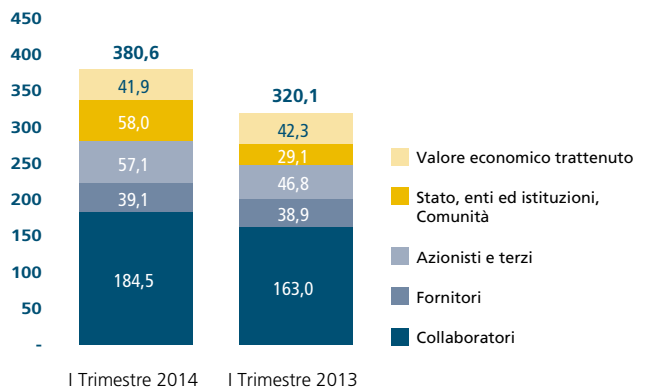
Il Valore economico

(milioni di euro)

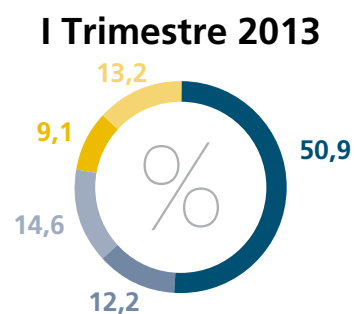
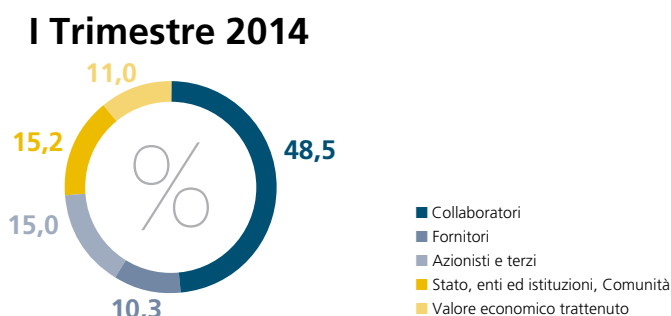
	I TRIMESTRE 2014	I TRIMESTRE 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	380,6	320,1	60,5	18,9
Valore economico distribuito	(338,7)	(277,8)	(60,9)	21,9
Collaboratori	(184,5)	(163,0)	(21,5)	13,2
Fornitori	(39,1)	(38,9)	(0,2)	0,5
Azionisti e terzi	(57,1)	(46,8)	(10,3)	22,0
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(58,0)	(29,1)	(28,9)	99,3
Valore economico trattenuto	41,9	42,3	(0,4)	-0,9

Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato



La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2013.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €3,3 miliardi e hanno registrato un aumento di €318,5 milioni rispetto al dato di fine 2013 (+10,6%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25,6	40,0	(14,4)	-36,0
Attività finanziarie valutate al fair value	147,6	146,4	1,2	0,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.829,0	2.374,3	454,7	19,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	331,7	451,8	(120,1)	-26,6
Derivati di copertura	0,6	3,5	(2,9)	-82,9
Totale	3.334,5	3.016,0	318,5	10,6

Tale andamento è attribuibile principalmente alla crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+€454,7 milioni) dovuta a nuovi acquisti di titoli intervenuti nel trimestre e, in misura minore, alle variazioni positive di fair value registrate a seguito del miglioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio. La riduzione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€120,1 milioni) è attribuibile al rimborso di cinque titoli obbligazionari avvenuto nel periodo.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	TOTALE
		DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	DISPONIBILI PER LA VENDITA (*)	
Germania	-	-	-	30,0	30,0
Italia	1.239,3	14,9	17,4	1.527,2	2.798,8
Paesi Bassi	-	-	-	31,1	31,1
Totale	1.239,3	14,9	17,4	1.588,3	2.859,9

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	6,4	9,9	(3,5)	-35,4
Derivati di copertura	719,0	605,7	113,3	18,7
Totale	725,4	615,6	109,8	17,8

Le **passività finanziarie**, pari ad €725,4 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2013 tale voce ha evidenziato un aumento di €109,8 milioni (+17,8%), attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, a cui corrisponde un'analogha variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	55,9	116,8	(60,9)	-52,1
Conti correnti e depositi liberi	330,6	503,2	(172,6)	-34,3
Depositi vincolati	679,6	848,6	(169,0)	-19,9
Pronti contro termine	726,0	125,1	600,9	n.s.
Altri finanziamenti	2,2	1,9	0,3	15,8
Titoli di debito	2.001,8	1.582,2	419,6	26,5
Totale	3.796,1	3.177,8	618,3	19,5

n.s.: non significativo

I **crediti verso banche** sono ammontati a €3,8 miliardi, in aumento di €618,3 milioni (+19,5%) rispetto al saldo di fine 2013. Tale dinamica è riconducibile alla forte crescita degli impieghi in pronti contro termine (+€600,9 milioni) ed in titoli di debito (+€419,6 milioni), solo in parte compensata dalla contrazione degli impieghi in conti correnti (-€172,6 milioni) e depositi vincolati (-€169 milioni).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	192,0	102,7	89,3	87,0
Pronti contro termine	637,5	701,8	(64,3)	-9,2
Altri debiti	1,0	1,0	-	-
Totale	830,5	805,5	25,0	3,1

I **debiti verso banche**, pari a €830,5 milioni, sono aumentati di €25 milioni rispetto a fine 2013 (+3,1%) per effetto della crescita della raccolta in conto corrente sul mercato interbancario (+€89,3 milioni), in parte compensata dalla flessione dei pronti contro termine (-€64,3 milioni). La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €3 miliardi (€3,8 miliardi di crediti a fronte di €0,8 miliardi di debiti), di cui €2,5 miliardi (pari a circa l'82,6% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2013 il saldo interbancario netto era pari a €2,4 miliardi, di cui €1,8 miliardi detenuto nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	2.211,1	2.178,6	32,5	1,5
Pronti contro termine	392,5	852,7	(460,2)	-54,0
Mutui	197,3	188,4	8,9	4,7
Altri finanziamenti	349,0	403,7	(54,7)	-13,5
Titoli di debito	1.246,7	1.163,5	83,2	7,2
Attività deteriorate	10,2	8,6	1,6	18,6
Totale	4.406,8	4.795,5	(388,7)	-8,1

I **crediti verso clientela**, sono ammontati a €4,4 miliardi e hanno registrato una flessione di €388,7 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2013 (-8,1%). Tale andamento è in larga parte attribuibile alla riduzione degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale (-€460,2 milioni), in parte compensata dall'aumento dei titoli di debito (+€83,2 milioni). A fine marzo 2014 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni, sono risultati pari a €10,2 milioni, in aumento di €1,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 (+18,6%). In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €0,8 milioni ed hanno registrato una diminuzione di €0,2 milioni rispetto al saldo di fine 2013;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €6 milioni e sono diminuiti di €0,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2013;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €3,4 milioni (+€2,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2013).

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	7.587,1	8.081,7	(494,6)	-6,1
Depositi vincolati	188,9	97,7	91,2	93,3
Pronti contro termine	573,9	46,8	527,1	n.s.
Altri debiti	144,5	95,7	48,8	51,0
Totale	8.494,4	8.321,9	172,5	2,1

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €8,5 miliardi, in aumento (+€172,5 milioni) rispetto al saldo di fine dicembre 2013 (+2,1%). Tale andamento è attribuibile alla crescita della raccolta in pronti contro termine da clientela ordinaria (+€527,1 milioni), in parte compensata dalla flessione della raccolta in conto corrente (-€494,6 milioni).

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 31 marzo 2014 che ha evidenziato un aumento di €8,3 milioni (+2,8%) rispetto al corrispondente dato di fine 2013.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.3.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	86,9	91,6	(4,7)	-5,1
Oneri per il personale	8,5	8,3	0,2	2,4
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	134,5	125,5	9,0	7,2
Piani di fidelizzazione delle Reti	74,8	71,1	3,7	5,2
Altri fondi	3,6	3,5	0,1	2,9
Totale	308,3	300,0	8,3	2,8

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha registrato una diminuzione di €4,7 milioni (-5,1%) rispetto a fine 2013 per effetto della chiusura di alcuni contenziosi nel corso del periodo. I fondi per le indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato aumenti rispettivamente per €9 milioni e per €3,7 milioni, in larga parte attribuibili ai nuovi accantonamenti del periodo. Gli altri fondi (rimasti sostanzialmente invariati rispetto al saldo di fine 2013) includono per €1,7 milioni l'onere stimato per un intervento straordinario deliberato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e per €1 milione accantonamenti al fondo di quiescenza del personale.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2014, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €1,3 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	1.212,0
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	37,3
Altre variazioni	1,8
Utile netto del periodo	90,7
Patrimonio netto al 31 marzo 2014	1.341,8

La variazione positiva di €37,3 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alla diminuzione della riserva negativa prodotta dai miglioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso del periodo.

A fine marzo 2014 la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €149,6 milioni e, tra l'altro, include:

- €1,9 milioni relativi a minusvalenze su titoli che nel corso del primo trimestre del 2008 erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €28,9 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n.1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008. Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

A fine marzo 2014 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

A partire dal 31 marzo 2014 sono entrate in vigore le nuove regole sull'adeguatezza patrimoniale delle banche emanate dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e introdotte nell'ordinamento giuridico dell'Unione Europea con il Regolamento (UE) n. 575/2013.

Al 31 marzo 2014 i fondi propri di Banca Fideuram calcolati su base individuale ammontavano a €730,1 milioni. Banca Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella di seguito riportata presenta i fondi propri di Banca Fideuram e i principali ratio al 31 marzo 2014.

Ratio Patrimoniali di Banca Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.3.2014
CET1	730,1
Tier 1	730,1
Fondi propri	730,1
Totale attività ponderate per il rischio	5.062,9
CET1 Ratio	14,4%
Tier 1 Ratio	14,4%
Total Capital Ratio	14,4%

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 marzo 2014 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 Ratio pari al 16,9%.

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

Nel Gruppo Banca Fideuram l'attività creditizia riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono regolate da normative interne in ambito creditizio nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sin dalle fasi di istruttoria ed erogazione, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti e i relativi limiti dei poteri conferiti.

Il portafoglio crediti verso la clientela è perlopiù costituito da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento.

Le linee concesse sono di norma assistite da garanzie reali, assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram (fondi comuni, gestioni patrimoniali) e su obbligazioni e azioni quotate nei principali mercati regolamentati con adeguato rating (assegnato da primarie agenzie), e marginalmente da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati fra quelli collocati all'interno del Gruppo.

La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito creditizio del nominativo richiedente e della sua capacità, attuale e prospettica, di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è regolarmente monitorata tramite specifiche modalità operative previste in tutte le fasi di gestione del rapporto di affidamento, con l'obiettivo di riscontrare tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate è puntualmente e costantemente monitorata attraverso la periodica verifica delle posizioni scadute/scon-

finanti e mediante un'accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Sono classificate come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi aziendali che hanno la facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,02% degli impieghi a clientela).

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione, sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis ed alle esposizioni scadute e/o sconfinanti avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.3.2014		31.12.2013		VARIAZIONE ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	
Sofferenze	0,8	-	1,0	-	(0,2)
Incagli e crediti ristrutturati	6,0	0,1	6,6	0,1	(0,6)
Crediti scaduti / sconfinanti	3,4	0,1	1,0	-	2,4
Attività deteriorate	10,2	0,2	8,6	0,1	1,6
Finanziamenti in bonis	3.149,9	71,5	3.623,4	75,6	(473,5)
Crediti rappresentati da titoli	1.246,7	28,3	1.163,5	24,3	83,2
Crediti verso clientela	4.406,8	100,0	4.795,5	100,0	(388,7)

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo Banca Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale) sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo Banca Fideuram si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata, si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità di questo mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare, dal lato degli impieghi, un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e/o rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La citata Policy prescrive limiti finalizzati al contenimento dell'esposizione ai rischi finanziari del portafoglio titoli in un'ottica di mantenimento della solidità patrimoniale, in linea con i principi delle Linee Guida per la Finanza di Gruppo di Intesa Sanpaolo.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate con la nuova Politica di Governo del Rischio di Liquidità, anche con riferimento all'Investment Policy.

Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio coincidono con quelle di Intesa Sanpaolo, riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo a fornire una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI DI MERCATO

Banca Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Banca Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Investimenti istituito con l'adozione dell'Investment Policy si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile Finanza informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato e periodicamente il Comitato Investimenti circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli.

Il Risk Management garantisce il monitoraggio continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy. Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Investimenti e il Responsabile Finanza circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio.

Il primo ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e all'impiego del surplus di liquidità. Include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Il portafoglio bancario (Banking Book) è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. Il portafoglio di investimenti del Gruppo al 31 marzo 2014 (composto da titoli classificati nelle categorie Attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti verso banche e clientela e da derivati di copertura) ammontava a €6,4 miliardi.

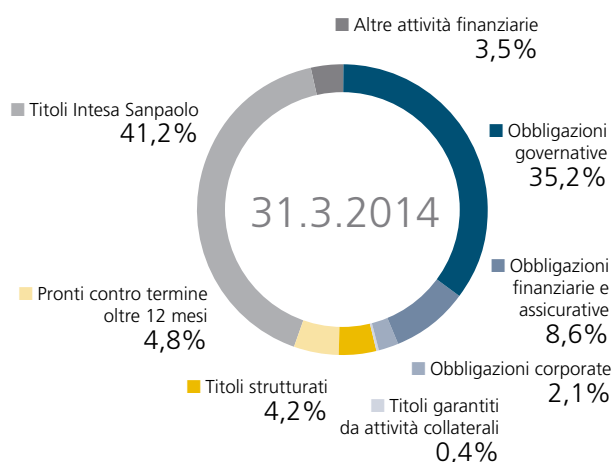
Portafoglio bancario

(milioni di euro)

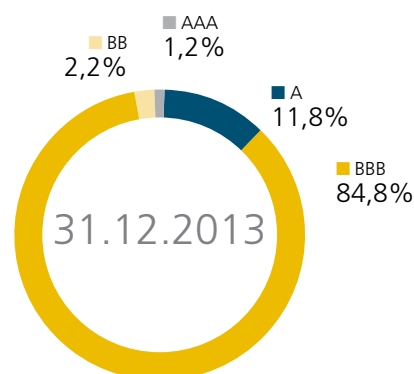
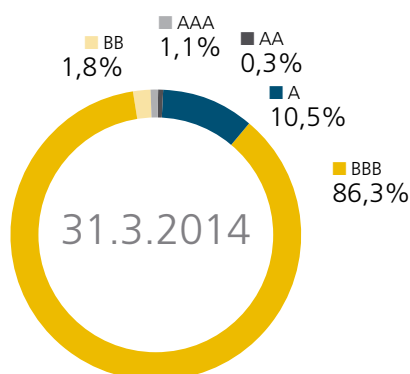
	31.3.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.829,0	2.374,3	454,7	19,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	331,7	451,8	(120,1)	-26,6
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	2.001,8	1.582,2	419,6	26,5
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.246,7	1.163,5	83,2	7,2
Derivati di copertura	0,6	3,5	(2,9)	-82,9
Totale	6.409,8	5.575,3	834,5	15,0

Al 31 marzo 2014 il portafoglio del Gruppo era prevalentemente detenuto da Banca Fideuram ed Euro-Trésorerie e presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio disponibile per la vendita;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato con la metodologia del VaR storico che tiene conto delle componenti tasso e credit spread. A fine marzo 2014 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €9,6 milioni, dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio credit spread.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine marzo 2014 era negativo per €13,3 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La valutazione del fair value deve anche incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli contabili per livelli di fair value.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	31.3.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15,0	10,6	-	30,1	9,9	-
Attività finanziarie valutate al fair value	3,6	144,0	-	2,6	143,8	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.828,9	0,1	-	2.374,2	0,1	-
Derivati di copertura	-	0,6	-	-	3,5	-
Totale	2.847,5	155,3	-	2.406,9	157,3	-
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6,4	-	-	9,9	-
Derivati di copertura	-	719,0	-	-	605,7	-
Totale	-	725,4	-	-	615,6	-

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazio-

ne di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettivi all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con la valutazione di secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione e alimentato da data provider di mercato.

I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), il Gruppo Banca Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte). Banca Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'integrale estensione dei CSA e del versamento di collaterale tra le società del perimetro, nonché la definizione di nuove metodologie di risk management (con le relative implementazioni informatiche) per la verifica delle relazioni di copertura.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società del Gruppo Banca Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Banca Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale il Consiglio di Amministrazione ha funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi e delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale. Il Comitato per il Controllo Interno ha funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale. La Revisione Interna ha la responsabilità della verifica pe-

riodica del sistema di gestione dei rischi operativi e della relativa informativa agli Organi Aziendali. Il Comitato Rischi Operativi è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi. L'ORM decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Le altre società del Gruppo Banca Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance, Governance Amministrativo Finanziaria e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative ottenute sia da fonti interne sia esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse

direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative. Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e della mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso. Inoltre il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura aggiuntiva alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia nel 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza. Il Gruppo Banca Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa di tipo tradizionale a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi. Il Gruppo monitora costantemente il contenzioso in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandolo alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 marzo 2014, tale fondo era pari complessivamente a €86,9 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale.

Al 31 marzo 2014 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 31 marzo 2014 non si evidenziano variazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nel bilancio 2013, al quale si rinvia per la descrizione delle principali vertenze in essere.

Le operazioni con parti correlate

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Banca Fideuram, tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso del periodo sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

I rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato. Si segnala che nel corso dei primi tre mesi del 2014 le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €327,9 milioni, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI (€42,9 milioni nel corrispondente periodo del 2013). Nel corso del trimestre non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, in Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 marzo 2014 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 31.3.2014

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito	2.574,4	40,4
Titoli di capitale e quote di OICR	3,6	1,8
Crediti verso banche	1.471,0	82,0
Crediti verso clientela	67,6	2,1
Derivati finanziari	3,3	29,7
Altre attività	2,3	0,3

Passività 31.3.2014

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	684,5	82,4
Debiti verso clientela	209,7	2,5
Derivati finanziari	355,6	49,0
Altre passività	58,3	7,6
Garanzie ed impegni	424,2	77,2

Conto Economico 3 mesi 2014

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	25,4	39,7
Interessi passivi	(14,2)	48,2
Commissioni attive	82,1	24,9
Commissioni passive	(5,7)	3,7
Risultato netto delle attività finanziarie	(57,9)	n.s.
Spese amministrative	(11,2)	11,7

n.s.: non significativo

Il capitale umano

I PRIVATE BANKER

Al 31 marzo 2014 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 5.060 Private Banker a fronte di 5.104 professionisti al 31 dicembre 2013 e 5.120 al 31 marzo 2013 e presentava il seguente andamento:

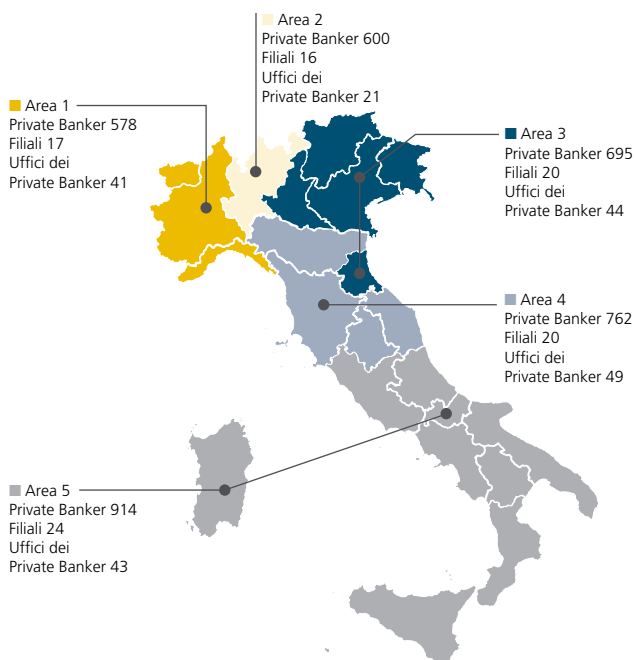
Private Banker di Banca Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Trimestre					
1.1.2014 - 31.3.2014	3.569	17	37	(20)	3.549
1.1.2013 - 31.3.2013	3.538	62	34	28	3.566
Anno mobile					
1.4.2013 - 31.3.2014	3.566	168	185	(17)	3.549
1.4.2012 - 31.3.2013	3.403	329	166	163	3.566

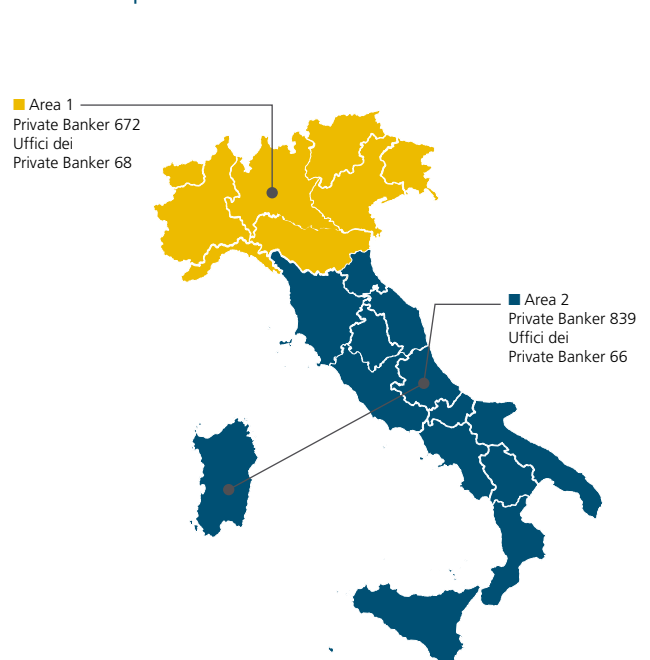
Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Trimestre					
1.1.2014 - 31.3.2014	1.535	15	39	(24)	1.511
1.1.2013 - 31.3.2013	1.544	36	26	10	1.554
Anno mobile					
1.4.2013 - 31.3.2014	1.554	73	116	(43)	1.511
1.4.2012 - 31.3.2013	1.519	152	117	35	1.554

Rete Fideuram



Rete Sanpaolo Invest



L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 32 nuovi professionisti nel corso dei primi tre mesi del 2014 (98 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2013); su base annua, si sono registrati 241 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi, a fronte di 481 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi tre mesi dell'anno, 76 Private Banker hanno lasciato il Gruppo ma solamente il 29% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram nonché dei lavoratori atipici, al 31 marzo 2014 era pari a 1.453 unità rispetto alle 1.458 unità presenti a fine dicembre 2013, con una diminuzione di organico di 5 unità.

I dipendenti diretti sono passati dalle 1.447 unità al 31 dicembre 2013 alle 1.441 unità al 31 marzo 2014, con un decremento nel periodo di 6 risorse.

Personale

	31.3.2014	31.12.2013	31.3.2013
Banca Fideuram	1.172	1.171	1.179
Sanpaolo Invest SIM	50	50	49
Fideuram Fiduciaria	19	19	19
Financière Fideuram	1	1	2
Euro-Trésorerie	2	3	3
Asset Management	209	214	209
Fideuram Asset Management (Ireland)	52	53	48
Fideuram Bank (Luxembourg)	48	48	48
Fideuram Investimenti SGR	88	90	90
Fideuram Gestions	21	23	23
Totale	1.453	1.458	1.461

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2014 e la prevedibile evoluzione della gestione

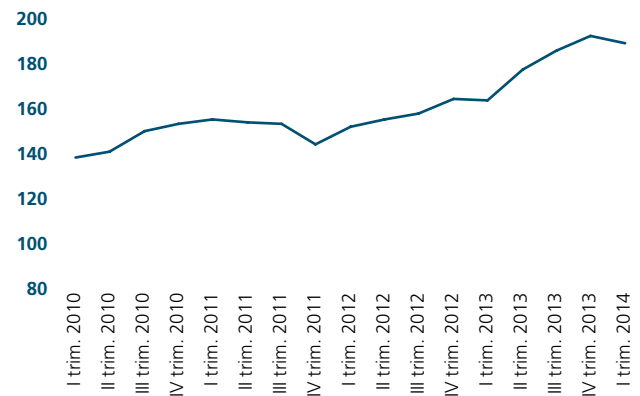
Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo.

La raccolta netta a fine aprile è risultata positiva per circa €943 milioni.

Le masse in amministrazione, che a fine marzo hanno raggiunto il livello record di €85,7 miliardi (di cui €67,2 miliardi costituiti da risparmio gestito), in assenza di correzioni inattese sui mercati finanziari, potranno produrre nel corso dell'anno un ulteriore effetto positivo sulle commissioni nette ricorrenti ed un utile netto ancora in crescita rispetto all'esercizio 2013.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Il Consiglio di Amministrazione

Torino, 14 maggio 2014

Le politiche contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2014 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2013 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli).

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Il conto economico dei primi tre mesi del 2014 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2013, mentre lo stato patrimoniale al 31 marzo 2014 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2013.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Banca Fideuram al 31 marzo 2014.

Partecipazioni in società controllate al 31.3.2014

DENOMINAZIONE	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE		
		% DIRETTA	% INDIRETTA	% TOTALE
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500	-	99,500
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,996	-	99,996
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,939	-	99,939
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999

Il Resoconto intermedio consolidato include Banca Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate o sottoposte ad influenza notevole. Fideuram Vita S.p.A., di cui Banca Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 marzo 2014, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Rispetto al 31 dicembre 2013 l'area di consolidamento del Gruppo Banca Fideuram ha registrato l'uscita di Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd per effetto della chiusura del processo di liquidazione a fine marzo 2014.

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €593,3 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore

minusvalenza di circa €284 milioni, pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 marzo 2014 (€324,2 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€40,2 milioni).

La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati ai sensi del sopra citato emendamento allo IAS 39.

(milioni di euro)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE CONTABILE AL 31.3.2014	FAIR VALUE AL 31.3.2014	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGistrate NEL PERIODO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
					Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	17,0
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.239,3	957,0	31,3	10,3	72,8	10,5

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.3.2014	31.12.2013
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	31.008	73.342
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.561	40.043
30. Attività finanziarie valutate al fair value	147.626	146.356
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.829.014	2.374.296
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	331.694	451.753
60. Crediti verso banche	3.796.067	3.177.817
70. Crediti verso clientela	4.406.807	4.795.505
80. Derivati di copertura	577	3.513
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	108.161	102.686
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	36.377	36.938
130. Attività immateriali	20.970	23.065
di cui: avviamento	-	-
140. Attività fiscali	169.009	181.720
a) correnti	30.740	35.955
b) anticipate	138.269	145.765
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	639	775
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	90	90
160. Altre attività	684.844	585.837
TOTALE DELL'ATTIVO	12.587.805	11.992.961

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.3.2014	31.12.2013
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	830.532	805.492
20. Debiti verso clientela	8.494.417	8.321.926
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.362	9.931
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	719.047	605.744
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	98.666	80.901
a) correnti	76.923	59.027
b) differite	21.743	21.874
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	762.717	631.592
110. Trattamento di fine rapporto del personale	25.568	25.051
120. Fondi per rischi e oneri	308.323	300.025
a) quiescenza e obblighi simili	980	960
b) altri fondi	307.343	299.065
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(134.588)	(171.466)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.190.323	874.928
180. Sovrapprezzi di emissione	9.138	9.138
190. Capitale	186.255	186.255
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	365	339
220. Utile (Perdita) del periodo	90.680	313.105
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.587.805	11.992.961

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto Economico consolidato

(migliaia di euro)

	I TRIMESTRE 2014	I TRIMESTRE 2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	63.942	60.973
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(29.350)	(32.274)
30. Margine di interesse	34.592	28.699
40. Commissioni attive	329.423	281.770
50. Commissioni passive	(154.580)	(137.712)
60. Commissioni nette	174.843	144.058
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	116	4.239
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.583	(3.265)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.140	(907)
a) crediti	-	(278)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.140	(629)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.926	4.853
120. Margine di intermediazione	215.200	177.677
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	860	176
a) crediti	295	305
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	247	(2)
d) altre operazioni finanziarie	319	(127)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	216.060	177.853
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	216.060	177.853
180. Spese amministrative:	(96.064)	(90.643)
a) spese per il personale	(30.790)	(30.985)
b) altre spese amministrative	(65.274)	(59.658)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.252)	(15.617)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(630)	(798)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.727)	(2.524)
220. Altri oneri/proventi di gestione	25.450	18.709
230. Costi operativi	(92.223)	(90.873)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.587	1.007
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	126.424	87.987
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(35.718)	(13.616)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	90.706	74.371
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) del periodo	90.706	74.371
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(26)	(24)
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	90.680	74.347

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato

Matteo ColafrancescoIl Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**Paolo Bacciga**

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	I TRIMESTRE 2014	I TRIMESTRE 2013
10. Utile (Perdita) del periodo	90.706	74.371
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(446)	(242)
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(424)	(200)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(22)	(42)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	37.324	14.852
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.414	14.830
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.910	22
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	36.878	14.610
140. Redditività complessiva	127.584	88.981
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	26	23
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	127.558	88.958

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO									PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2014	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.3.2014				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE			
Capitale:	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	874.997	-	874.997	313.234	-	2.290	-	-	-	-	-	-	-	-	1.190.521	1.190.323	198
a) di utili	762.029	-	762.029	313.234	-	2.290	-	-	-	-	-	-	-	-	1.077.553	1.077.355	198
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(171.468)	-	(171.468)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.878	(134.590)	(134.588)	(2)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	313.234	-	313.234	(313.234)	-	-	-	-	-	-	-	-	90.706	90.706	90.680	26	
Patrimonio netto	1.212.299	-	1.212.299	-	-	2.290	-	-	-	-	-	-	127.584	1.342.173	1.341.808	365	
Patrimonio netto di Gruppo	1.211.960	-	1.211.960	-	-	2.290	-	-	-	-	-	-	127.558	1.341.808			
Patrimonio netto di terzi	339	-	339	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26	365			

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2012	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2013 (*)	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2013	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 31.3.2013				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		STOCK OPTIONS			
Capitale:	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	831.150	-	831.150	45.441	-	(1.772)	-	-	-	-	-	-	-	874.819	874.749	70
a) di utili	718.182	-	718.182	45.441	-	(1.772)	-	-	-	-	-	-	-	761.851	761.781	70
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(304.003)	(2.440)	(306.443)	-	-	-	-	-	-	-	-	14.610	(291.833)	(291.831)	(2)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	205.228	-	205.228	(45.441)	(159.787)	-	-	-	-	-	-	74.371	74.371	74.347	24	
Patrimonio netto	927.911	(2.440)	925.471	-	(159.787)	(1.772)	-	-	-	-	-	88.981	852.893	852.658	235	
Patrimonio netto di Gruppo	927.699	(2.440)	925.259	-	(159.787)	(1.772)	-	-	-	-	-	88.958	852.658			
Patrimonio netto di terzi	212	-	212	-	-	-	-	-	-	-	-	23	235			

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

 Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

 L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

 Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	I TRIMESTRE 2014	I TRIMESTRE 2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	108.113	94.663
Risultato del periodo	90.680	74.347
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(3.339)	(5.770)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(1.583)	3.265
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(861)	(176)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	3.357	3.322
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	18.407	15.789
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	4.044	5.404
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(2.592)	(1.518)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(595.985)	(147.207)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.480	(37.020)
Attività finanziarie valutate al fair value	1.640	480
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(291.628)	(14.326)
Crediti verso banche a vista	172.698	99.963
Crediti verso banche altri crediti	(791.042)	79.653
Crediti verso la clientela	389.646	(266.496)
Altre attività	(91.779)	(9.461)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	325.927	225.405
Debiti verso banche a vista	89.241	(3.513)
Debiti verso banche altri debiti	(64.201)	15.157
Debiti verso clientela	172.491	98.310
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(3.697)	14.438
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	3.574	(113.358)
Altre passività	128.519	214.371
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(161.945)	172.861
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Liquidità netta generata da	122.302	4
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	122.302	-
Vendite di attività materiali	-	4
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità assorbita da	(2.691)	(12.094)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.990)	(11.944)
Acquisti di attività materiali	(69)	(90)
Acquisti di attività immateriali	(632)	(60)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	119.611	(12.090)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	(159.787)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(159.787)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(42.334)	984
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	73.342	28.140
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(42.334)	984
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	31.008	29.124

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

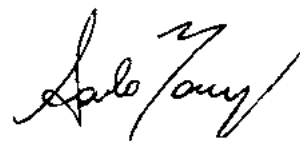
Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Paolo Bacciga, dichiara, tenuto anche conto del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 31 marzo 2014 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Torino, 14 maggio 2014

Paolo Bacciga
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegati

Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 marzo 2014 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta nelle commissioni passive e negli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito del sistema di incentivazione di una parte del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi, fatta eccezione per la quota parte non addebitata alla clientela che è stata classificata tra le commissioni passive;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

Prospetti di raccordo

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	31.3.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide		31,0	73,3
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	31,0	73,3
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		3.002,2	2.560,7
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	25,6	40,0
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	147,6	146,4
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.829,0	2.374,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		331,7	451,8
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	331,7	451,8
Crediti verso banche		3.796,1	3.177,8
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	3.796,1	3.177,8
Crediti verso clientela		4.406,8	4.795,5
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	4.406,8	4.795,5
Derivati di copertura		0,6	3,5
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	0,6	3,5
Partecipazioni		108,2	102,7
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	108,2	102,7
Attività materiali		36,4	36,9
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	36,4	36,9
Attività immateriali		21,0	23,1
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	21,0	23,1
Attività fiscali		169,0	181,7
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	169,0	181,7
Altre voci dell'attivo		684,8	586,0
	<i>Voce 150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	0,1	0,1
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	684,7	585,9
Totale attivo	Totale dell'attivo	12.587,8	11.993,0
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	31.3.2014	31.12.2013
Debiti verso banche		830,5	805,5
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	830,5	805,5
Debiti verso clientela		8.494,4	8.321,9
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	8.494,4	8.321,9
Passività finanziarie di negoziazione		6,4	9,9
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	6,4	9,9
Derivati di copertura		719,0	605,7
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	719,0	605,7
Passività fiscali		98,7	80,9
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	98,7	80,9
Altre voci del passivo		788,3	656,8
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	762,7	631,7
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	25,6	25,1
Fondi per rischi e oneri		308,3	300,0
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	308,3	300,0
Patrimonio di pertinenza di terzi		0,4	0,3
	<i>Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	0,4	0,3
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		1.341,8	1.212,0
	<i>Voci 140, 170, 180, 190, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	1.341,8	1.212,0
Totale passivo	Totale del passivo	12.587,8	11.993,0

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	I TRIMESTRE 2014	I TRIMESTRE 2013
Margine d'interesse		30,8	24,9
	Voce 30. Margine d'interesse	34,6	28,7
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(3,8)	(3,8)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		2,9	0,3
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,1	4,2
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	1,6	(3,3)
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	1,1	(0,9)
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2,9	4,9
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(0,9)	(2,2)
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione	(1,0)	0,1
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(0,9)	(2,5)
Commissioni nette		179,5	148,9
	Voce 60. Commissioni nette	174,8	144,0
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	3,8	3,8
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	0,9	2,2
	- Voce 180. b) (parziale) Imposte indirette e tasse	-	(1,1)
Risultato lordo della gestione finanziaria		213,2	174,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento		0,9	0,2
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	0,9	0,2
Risultato netto della gestione finanziaria		214,1	174,3
Spese per il personale		(29,8)	(31,1)
	Voce 180. a) Spese per il personale	(30,8)	(31,0)
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione	1,0	(0,1)
Altre spese amministrative		(39,4)	(39,4)
	Voce 180. b) Altre spese amministrative	(65,3)	(59,7)
	- Voce 180. b) (parziale) Imposte indirette e tasse	(0,1)	1,5
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	26,0	18,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(3,4)	(3,3)
	Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(0,6)	(0,8)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2,8)	(2,5)
Spese di funzionamento		(72,6)	(73,8)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(17,3)	(13,1)
	Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18,2)	(15,6)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	0,9	2,5
Utili (Perdite) delle partecipazioni		2,6	1,0
	Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2,6	1,0
Altri proventi (oneri) di gestione		(0,4)	(0,5)
	Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	25,5	18,7
	- Voce 180. b) (parziale) Imposte indirette e tasse	0,1	(0,4)
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(26,0)	(18,8)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		126,4	87,9
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(35,7)	(23,4)
	Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(35,7)	(13,6)
	- Voce 290. (parziale) Rimborso fiscale Fideuram Asset Management (Ireland)	-	(9,8)
Utile netto ante componenti non ricorrenti		90,7	64,5
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		-	9,8
	- Voce 290. (parziale) Rimborso fiscale Fideuram Asset Management (Ireland)	-	9,8
Utile netto	Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	90,7	74,3

Immagine di copertina:
Sundial Bridge, California
Architetto S. Calatrava

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Banca Fideuram ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.



Roma - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.bancafideuram.it